

1968

## Vincentiana Vol. 12, No. 3 [Full Issue]

Follow this and additional works at: <https://via.library.depaul.edu/vincentiana>



Part of the [Catholic Studies Commons](#), [Comparative Methodologies and Theories Commons](#), [History of Christianity Commons](#), [Liturgy and Worship Commons](#), and the [Religious Thought, Theology and Philosophy of Religion Commons](#)

---

### Recommended Citation

(1968) "Vincentiana Vol. 12, No. 3 [Full Issue]," *Vincentiana*: Vol. 12 : No. 3 , Article 1.  
Available at: <https://via.library.depaul.edu/vincentiana/vol12/iss3/1>

This Article is brought to you for free and open access by the Vincentian Journals and Publications at Via Sapientiae. It has been accepted for inclusion in Vincentiana by an authorized editor of Via Sapientiae. For more information, please contact [digitalservices@depaul.edu](mailto:digitalservices@depaul.edu).



DEPAUL UNIVERSITY  
UNIVERSITY LIBRARIES

**Via Sapientiae:**

The Institutional Repository at DePaul University

---

Vincentiana (English)

Vincentiana

---

6-30-1968

## Volume 12, no. 3: May-June 1968

Congregation of the Mission

---

### Recommended Citation

Congregation of the Mission. *Vincentiana*, 12, no. 3 (May-June 1968)

This Journal Issue is brought to you for free and open access by the Vincentiana at Via Sapientiae. It has been accepted for inclusion in Vincentiana (English) by an authorized administrator of Via Sapientiae. For more information, please contact [mbernal2@depaul.edu](mailto:mbernal2@depaul.edu).

CONGREGATIO MISSIONIS

JOHN J. DANAGHER, C. M.  
SAINT JOHN'S SEMINARY  
5012 EAST SEMINARY ROAD  
CAMARILLO, CALIFORNIA 93010

# VINCENTIANA

*COMMENTARIUM OFFICIALE  
ALTERNIS PRODIENS MENSIBUS*

3

1968



VSLPER.  
255.77005  
V775

v.12  
no.3  
1968

CURIA GENERALITIA  
Via Pompeo Magno, 21  
00192 ROMA

## SUMMARIUM

### ACTA SANCTAE SEDIS

- Allocutio Ss. D. N. PAULI Pp. VI, in audientia generali habita die 3 aprilis 1968 . . . . p. 105
- Allocutio a Summo Pontifice die 25 aprilis 1968 habita, de conciliari Constitutione « *Gaudium et spes* » . . . . . » 108
- S. C. de Religiosis. – Indultum pro Sodalibus Hispanis ac Italis, circa Conventus apud Prov. Madagascarensem celebrandos . . . . . » 112

### CURIA GENERALITIA

- Litterae circulares Rev.mi Superioris Gen.* – Relatio extraordinaria de statu Congregationis (L. C. 3/68) . . . . . » 113
- Elenchus quaestionum DD. Visitoribus propositus . . . . . » 114
- De deputatis ad Commissiones efformandas praesentandis (L. C. 4/68) . . . . . » 119
- De Sodalibus ad Commissiones efformandas Conventui Generali praesentandis (L. C. 5/68) . . . . . » 120
- De postulatis Conventuum Provincialium ad Curiam Generalitiam mittendis (L. C. 6/68) . . . . . » 121
- De re oeconomica . . . . . » 122
- Regimen Congregationis.* – Erectiones et suppressiones . . . . . » 123
- Nominationes et confirmationes . . . . . » 124
- Provincia Antillarum deinceps *Cubana* appellanda . . . . . 125

### EX PROVINCIIS NOSTRIS

- Prov. Hiberniae.* – Notitiae praecipuae . . . . . » 126
- Vp. Hondurensis Barcin.* – De Vincentianorum Sodalium ministeriis in civitate *La Ceiba*, ab anno 1922 ad 1966 (*continuatio*) . . . . » 129
- De vincentiana paroecia in *La Ceiba* . . . . » 130
- Necrologium.* – Pius obitus Rev. S. GUILLEMIN, Antistitae Generalis Filiarum Caritatis . . . » 133
- Bibliographia* . . . . . » 135

*Anniversaria Sodalium festa* (involucri p. 3).

# VINCENTIANA

COMMENTARIUM OFFICIALE PRO SODALIBUS CONGREGATIONIS  
MISSIONIS ALTERNIS MENSIBUS EDITUM

*Apud Curiam Generalitiam: Via Pompeo Magno, 21 - 00192 ROMA*  
ANNO XII (1968) Fasciculus 3, Maii-Jun.

## ACTA SANCTAE SEDIS



**Allocutio Ss. D. N. Pauli Pp. VI in audientia generali  
habita die 3 aprilis 1968, de Petro Christi teste ac fidei  
stabilis custode** (*L'Ossevatore Romano, 4-IV-1968*).

### LA TESTIMONIANZA DI PIETRO A CRISTO NEI SECOLI GARANZIA DELLA STABILITÀ DELLA FEDE

Grande moltitudine di fedeli, nell'odierna Udienza Generale. Notevoli, soprattutto, gli studenti di varie nazioni, che davano al convegno di anime una nota di entusiasmo e fervore.

A tutti, ma particolarmente ai giovani, il Santo Padre Paolo VI ha rivolto la seguente Esortazione.

### II FONDAMENTO DI IMPAREGGIABILE SICUREZZA

*Diletti Figli e Figlie!*

*E fra tutti: a voi, cari Studenti che oggi avete i primi posti in questa grande Udienza, si rivolge il Nostro pensiero, che sarebbe carico di troppe cose da dirvi, e si dirige la Nostra parola, che invece vuol essere semplice e breve, ma importante in ordine alla vostra formazione mentale, come a quella d'ogni altro Nostro ascoltatore.*

*Vi faremo una domanda: avete compreso il significato del nome simbolico di Pietro, dato da Gesù al suo principale discepolo, Simone figlio di Giona: « Io ti dico che ti chiamerai Pietro, e su questa pietra Io costruirò la mia Chiesa » (Matth. 16, 18), la società cioè di coloro che credono in me e sono raccolti nel mio nome intorno, anzi fondati sopra di te? È chiaro il concetto che Gesù voleva esprimere, anche se, a bene osservare, esso è tanto complesso e profondo; il concetto cioè della solidità, della fissità, della permanenza, diciamo pure della immobilità. Gesù, dando a Simone figlio di Giona — un uomo buono, ma, da quanto di lui conosciamo, un uomo entusiasta e mulevole, generoso e timido, — il titolo, anzi il dono, il carisma della forza, della durezza, della capacità di resistere e di sostenere, com'è appunto la natura d'una pietra, d'un sasso, d'una roccia, associava il messaggio della sua parola alla virtù nuova e prodigiosa di questo apostolo, che doveva avere la funzione, lui e chi gli sarebbe legittimamente succeduto, di testimoniare con impareggiabile sicurezza quello stesso messaggio, che con termine comprensivo chiamiamo Vangelo.*

#### LA VOLUBILE INSTABILITÀ DELLA CULTURA MODERNA

*Pensateci bene. Noi ci troviamo ora sulla tomba di Simone diventato Pietro. Noi ricordiamo e sperimentiamo la verità della parola fondatrice di Gesù: qui quella pietra (immagine anche essa e derivazione di quell'altra pietra, la pietra d'angolo, centro base, forza di tutto il cristianesimo, ch'è Cristo stesso), quella pietra, diciamo, è ancora ferma, solida, sicura. È un prodigio storico, psicologico, teologico meraviglioso. È una prova, che potremmo dire sperimentale, di un'altra parola profetica e solenne di Gesù: « Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno » (Matth. 24, 35). E questo fatto singolare riveste una particolare importanza proprio per voi, carissimi Figli, che come Studenti, e voi tutti come studiosi, sotto l'aspetto pedagogico e ideologico, siete cercatori della verità. Che cosa è lo studio se non una ricerca di tante, belle e meravigliose verità? Ma che cosa vi dice, a questo proposito, la mentalità moderna, non esclusa quella scientifica? Vi dice che la verità non è immobile, non è definitiva, non è sicura; tanto che oggi si definisce la scuola piuttosto come una ricerca di verità, che non come possesso e conquista di verità. Infatti: tutto cambia, tutto progredisce, tutto si trasforma; il pensiero umano è caratterizzato dal suo movimento, dal suo procedimento storico, dal così detto storicismo, eretto a sistema fino a fare del tempo il generatore e il divoratore delle verità che la scuola viene, man mano, insegnando; la « cronolatria » domina la cultura, con questo risultato, che nulla più è certo, nulla stabile, nulla degno di essere accettato e creduto come valore al quale si possa confidare la guida e il senso della vita.*

## LIMPIDO E GENUINO SIA L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

*Questo fenomeno invade anche il campo religioso, che molti vorrebbero sottoporre ad una revisione radicale, tentando di spogliarlo di quei dogmi, cioè di quegli insegnamenti, che sembrano antiquati e sorpassati dal progresso scientifico, e che sono incomprensibili al pensiero moderno. Nel tentativo di dare alla religione cattolica un'espressione più conforme al linguaggio odierno e alla mentalità corrente, cioè di « aggiornare » l'insegnamento religioso, spesso, purtroppo, se ne sovverte la intima realtà, e si cerca di renderlo « comprensibile » cambiandone dapprima le formole di cui la Chiesa-maestra lo ha rivestito e quasi sigillato per fargli varcare i secoli conservandone gelosamente l'identità, e alterando poi il contenuto stesso della dottrina tradizionale, sottoponendola alla legge dominante della storicismo trasformatore. La parola di Cristo così non è più la Verità, che non muta e che rimane sempre identica e pari a se stessa, sempre viva, sempre luminosa, sempre feconda, anche se spesso superiore alla nostra comprensione razionale; ma si riduce ad una verità parziale, come le altre, che la mente misura e modella nei propri confini, pronta, nella successiva generazione, a darle un'altra espressione, secondo un libero esame, che la spoglia d'ogni obiettiva e trascendente autorità.*

## IL CONCILIO CI RIPRESENTA LA VOCE INFALLIBILE DI GESÙ NEL SUCCESSORE DI PIETRO

*Si dirà che il Concilio ha iniziato e autorizzato un tale trattamento dell'insegnamento tradizionale. Nulla di più falso, se vogliamo rimetterci alla parola magistrale di quel Papa Giovanni, Nostro venerato Predecessore, e inventore, se così è lecito esprimerCi, di quell'« aggiornamento », in nome del quale non pochi osano infliggere al dogma cattolico pericolose, e talora spericolate, interpretazioni e deformazioni. Papa Giovanni ebbe a proclamare, nel famoso discorso d'apertura del secondo Concilio Ecumenico Vaticano, che il Concilio stesso doveva riaffermare tutta la dottrina cattolica « nulla parte inde detracta », senza detrarne alcuna sua parte, anche se doveva essere cercato il modo migliore e più confacente alla maturità degli studi moderni di darle espressione nuova più adeguata e più profonda (cfr. A.A.S. 1963, 791-792). Così che la fedeltà al Concilio ci esorta da un lato ad uno studio nuovo e sagace delle verità della fede, dall'altro ci riporta a quella univoca, perenne, consolatrice testimonianza di Pietro, che Gesù volle sua voce infallibile nel seno stesso della sua Chiesa, a garanzia della stabilità della fede e quasi a sfida della labilità arbitraria e consumatrice del tempo.*

*Perciò, carissimi Figli e Figlie, che venite a deporre sulla tomba dell'infrangibile pietra l'atto fidente e filiale della vostra adesione alla*

*vera fede cattolica, sentite, al tempo stesso, la forza che emana dalla sua stabilità e che sostiene, anche per il nostro secolo, la vitalità sempre feconda e gioconda della Parola di Cristo. E affinché a voi tutti non manchi questa stupenda duplice spirituale esperienza, vi diamo di cuore la Nostra Apostolica Benedizione.*

**Allocutio a Summo Pontefice die 25 aprilis 1968 habita,  
de conciliari Constitutione « Gaudium et spes ».**

*(L'Osservatore Romano, 26-IV-1968)*

IL SUCCESSORE DI PIETRO RIAFFERMA IL « GAUDIO » E LA « SPERANZA » PER UN RISVEGLIO DI COSCIENZA CATTOLICA E DI VITA CRISTIANA.

Oggi giovedì, a conclusione di una serie di grandiose Udienze — svoltesi, dalle 9,45 alle 12,30 — dapprima al Cortile di San Damaso, quindi nell'Aula della Benedizione e nella Basilica Vaticana, per concludersi nuovamente al Cortile di San Damaso, ove erano convenute altre migliaia di fedeli che non erano riusciti ad entrare nel maggior Tempio, il Santo Padre ha rivolto alle moltitudini la seguente Esortazione, prendendo a tema le prime parole d'una tra le più importanti Costituzioni del Concilio, « *Gaudium et spes* ».

CATTOLICI TUTTI UNITI DALLA MEDESIMA FEDE E DALLA MEDESIMA CARITÀ

*Diletti Figli e Figlie!*

*La vostra visita Ci riempie di gaudio e di speranza. Possiamo far Nostre le parole, che servono di titolo alla celebre Costituzione conciliare: Gaudium et spes. Di gaudio, perché vi vediamo così numerosi: oggi la basilica di San Pietro non basta a contenere i Nostri visitatori, così che siamo obbligati a suddividerli in tre Udienze distinte; questa affluenza è per Noi motivo di gioia; vediamo in essa quasi un riflesso biblico: « Tutti costoro si sono raccolti d'intorno a te, Gerusalemme..., i tuoi figli verranno da lontano e le tue figlie sorgeranno da ogni lato. Allora guarderai, e per l'affluire della gente resterai meravigliato e si allargherà il tuo cuore... » (Is. 60, 4-5). E qualche cosa che supera il fenomeno turistico è evidente in questa concentrazione non facile, non comoda, che nulla vi offre, se non la grata consapevolezza d'essere qui,*



cioè al centro non solo geografico della Chiesa, ma al punto canonico, storico e visibile, spirituale e mistico della sua prodigiosa e commovente unità; qui dove è la tomba dell'Apostolo, che Cristo pose a fondamento della sua misteriosa costruzione, la Chiesa; qui dove è così bello incontrarsi con gente d'ogni paese, e sapersi tutti fratelli, tutti fedeli, tutti uniti dalla medesima fede e dalla medesima carità, cioè tutti cattolici. E questa scena non è casuale, non è comandata, ma da voi spontaneamente voluta, e non già per dare o vedere spettacolo, ma per pregare, per avere una parola e una benedizione da Noi, che non mai come in questa e altre simili circostanze sentiamo la pochezza della Nostra umana persona e la grandezza della Nostra qualifica di Vicario di Cristo.

#### DARE ALLA CHIESA UN ATTESTATO DI FILIALE ADESIONE

*Gaudio perciò, gaudio grande Ci procurate; e non mai stanchi di ammirare la visione dei Nostri pellegrini e dei Nostri visitatori, rendiamo grazie al Signore con le parole di Davide: « Il popolo ch'è qui l'ho visto con grande gioia offrire a Te i suoi doni » (1 Par. 29, 17): i doni della sua fede e della sua pietà.*

*E col gaudio la speranza: la speranza che cotesta presenza valga molte cose per la causa del regno di Dio, cioè quella di Cristo, della sua Chiesa e delle vostre stesse persone. Vi diremo una parola che deve farvi pensare: abbiamo bisogno di voi! Siete certo qua venuti per fare atto di fede, per dare alla Chiesa un attestato della vostra filiale adesione, per confermare i vostri propositi di vita cristiana. Ebbene, di cotesti doni spirituali Noi abbiamo bisogno. Della vostra risvegliata coscienza cattolica, della vostra fedeltà alla santa Chiesa di Dio. Questo sembra ovvio, e già scontato dalla devozione religiosa e dalla sincerità di sentimenti che qua vi conduce; ed è questa la Nostra speranza a vostro riguardo.*

*Perché, voi sapete, l'ora storica e spirituale, che la Chiesa sta attraversando, specialmente in alcuni Paesi, non è serena; e ciò è per i Pastori della Chiesa e per Noi motivo di viva apprensione e talora di grande amarezza. E ciò non solo perché tutto il mondo moderno va staccandosi dal senso di Dio, tutto preso com'è dalla ricchezza delle sue conquiste nel campo scientifico e tecnico; non già che queste esigano « la morte di Dio », come qualcuno ha detto con infelice espressione; esigano cioè una mentalità atea e lontana da ogni religione; tali progressi caratteristici del mondo moderno esigerebbero piuttosto un più alto, più penetrante, più adorante senso di Dio, una religione più pura e più viva, sui fastigi del sapere umano; non solo, diciamo, per questa pratica apostasia religiosa tanto diffusa, ma anche e, per rapporto alla sensibilità di chi ha responsabilità nella Chiesa, specialmente per l'inquietudine che turba alcuni settori dello stesso mondo cattolico.*

## AGGIORNAMENTO E RINNOVAMENTO NON EVERSIONE

*Non è cosa ignota. Dopo il Concilio la Chiesa ha goduto, e sta tuttora godendo, d'un grande risveglio, che a Noi per primi piace riconoscere e favorire; ma la Chiesa ha anche sofferto e soffre ancora per un turbine di idee e di fatti che non sono certo secondo lo Spirito buono e non promettono quel rinnovamento vitale, che il Concilio ha promesso e promosso. Un'idea a doppio effetto si è fatta strada anche in certi ambienti cattolici: l'idea del cambiamento, che ha preso il posto per alcuni dell'idea dell'aggiornamento, presagito da Papa Giovanni di venerata memoria, attribuendo così, contro l'evidenza e contro la giustizia, a quel fedelissimo Pastore della Chiesa criteri non più innovatori, ma talvolta perfino eversivi dell'insegnamento e della disciplina della Chiesa stessa.*

*Vi sono molte cose che possono essere corrette e modificate nella vita cattolica, molte dottrine che possono essere approfondite, integrate ed esposte in termini meglio comprensibili, molte norme che possono essere semplificate e meglio adattate ai bisogni del nostro tempo, ma due cose specialmente non possono essere messe in discussione: le verità della fede, autorevolmente sancite dalla tradizione e dal magistero ecclesiastico, e le leggi costituzionali della Chiesa, con la conseguente obbedienza al ministero di governo pastorale, che Cristo ha stabilito e che la saggezza della Chiesa ha sviluppato ed esteso nelle varie membra del corpo mistico e visibile della Chiesa medesima, a guida ed a conforto della multiforme compagine del Popolo di Dio. Perciò: rinnovamento arbitrario, no. Storia sempre viva e nuova della Chiesa, sì; storicismo dissolvitore dell'impegno dogmatico tradizionale, no; integrazione teologica secondo gli insegnamenti del Concilio, sì; teologia conforme a libere teorie soggettive, spesso mutate a fonti avversarie, no; Chiesa aperta alla carità ecumenica, al dialogo responsabile, e al riconoscimento dei valori cristiani presso i fratelli separati, sì; irenismo rinunciatario alle verità della fede, ovvero proclive ad uniformarsi a certi principii negativi, che hanno favorito il distacco di tanti fratelli cristiani dal centro dell'unità della comunione cattolica, no; libertà religiosa per tutti nell'ambito della società civile, sì, come pure libertà di adesione personale alla religione secondo la scelta meditata della propria coscienza, sì; libertà di coscienza, come criterio di verità religiosa, non suffragata dalla autenticità d'un insegnamento serio e autorizzato, no; e così via.*

## IL PAPA CHIEDE DISCERNIMENTO E FEDELITÀ

*Perciò, figli carissimi, la Chiesa ha bisogno oggi del vostro discernimento e della vostra fedeltà. Ed è questa la speranza, che Ci porta, con grande Nostra consolazione, la vostra visita. La Chiesa ha bisogno della lucidità di spirito dei suoi figli; ha bisogno della loro amorosa e*

*ferma fedeltà. Ci portate voi, carissimi, questa chiarezza di idee in ordine al rinnovamento della vita della Chiesa? Ci portate il grande, il prezioso, il carissimo dono della vostra fedeltà? Noi lo speriamo pateramente.*

*E perciò, con l'animo pieno di gaudio e di speranza, tutti di grande cuore vi benediciamo.*

« ... *Ac primum omnium vobis dicimus: traditas a Conditore vestro vivendi normas fidelissime persequimini, quae evangelica sapientia atque Christi imitatione imbutae sunt; supernaturales illos thesauros orationis, gratiae et sanctitatis indemnes servate, quibus vestra Congregatio semper praestitit...: novarum rerum minime cupidi sitis, sed sedula prudentia vestrae regulae immutationes perpendite, quas haec tempora ob rerum adiuncta et usus vitae inducendas suadeant... Denique adsidua fidelitate in exemplum praestate erga Catholicam Ecclesiam, quam semper decet atque oportet aestimemus, diligamus, adiuvemus ut filii, milites, apostoli, sancti ».*

PAULUS Pp. VI, ad particeps Conv.  
Gen. XXXIII (6-IX-1963; Vincent. VIII [1964] 22 s).

**Indultum pro Sodalibus Hispanis ac Italis, circa Con-  
ventus apud Prov. Madagascarensem celebrandos.**



SACRA CONGREGATIO  
DE RELIGIOSIS

Prot.: N. 1224/68

Beatissimo Padre,

Il Superiore Generale della Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli, prostrato ai piedi di Vostra Santità col parere unanime del Consiglio Generalizio, umilmente domanda per la prossima Assemblea Generale Straordinaria che i Confratelli di origine italiana e spagnola, ancora incardinati alle Province Religiose di Torino e di Madrid, ma da vari anni residenti per ragioni di sacro ministero nella nostra Provincia del Madagascar, ad evitare le ingenti spese di viaggio e le gravi difficoltà di una prolungata assenza, anziché partecipare, come di diritto, alle Assemblee domestiche e provinciali di Torino e Madrid, godano, per indulto, voce attiva e passiva nelle Assemblee domestiche e provinciali che si terranno nella nostra Provincia del Madagascar, dove i suddetti Confratelli svolgono la loro attività missionaria.

Che della grazia, etc...

Vigore facultatum a Ss. Domino Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis, benigne adnuit pro gratia iuxta preces hac vice, servatis ceteris servandis.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, die 16 Februarii 1968.

D. M. HUOT  
*sottosegr.*

## CURIA GENERALITIA

### Relatio extraordinaria de statu Congregationis.

CONGREGATIO MISSIONIS

Curia Generalitia

L. C. 3/68

Rev.me Domine ac Confrater carissime,  
*Gratia Domini Nostri Iesu Christi sit semper nobiscum!*

Instante praeparatione proximi Conventus Generalis, opportunum Nobis visum est *Relationem extraordinariam* de statu Congregationis exarare, Congregatis praesentandam. Quae, ceterum, praevideatur etiam in nuper edito *Statutorum* schemate, 203, 1<sup>o</sup> (p. 152).

Cum, tamen, multae necessariae notitiae apud Archiva nostra Generalia non exsistent, oportet ut DD. Visitatores ac Vice-visitatores eas Nobis praebeant. Ad rem, *Elenchum quaestionum*, iisdem proponendum, apparandum curavimus: quem invenies praesentibus adnexum.

Velis, itaque, in huiusmodi opere peragendo (ad tuam Provinciam vel Viceprovinciam quod attinet) pretiosam tuam Nobis cooperationem afferre. Quae responsiones sufficere ut ad Nos perveniant, non ultra finem mensis aprilis, ut temporis spatium habeatur, ad eas elaborandas ac coordinandas cum aliarum Provinciarum notitiis.

Adsit tibi tuisque Sanctus Institutor noster, in cuius amore me tibi profiteor,

Addictissimum in Domino

*William M. Slattery, C.M.*  
*Sup. Gen.*

**Relatio Extraordinaria de Statu Congregationis  
proximo Conventui Generali praesentanda.**

(*Adnexum L. C. 3/68*)

**ELENCHUS QUAESTIONUM DD. VISITATORIBUS  
PROPOSITUS**

**I. — DE DOMIBUS**

- a) Quot sint hodie numero.
- b) Quomodo dividantur, secundum ministeria quibus singulae sint addictae: scilicet, quot sint missionibus popularibus vel exteris destinatae, quot Seminariis dioecesanis, quot exercitiis praedicandis, etc...
- c) Chronologicus ministeriorum progressus, inde ab anno 1900: scilicet, quanam in eis ministeria praecipuas habuerint partes, per singula dena annorum spatia (1901-1910; 1911-1920, etc...).
- d) Quanam fuerint in singulis domibus variationes quoad numerum Sodalium.

**II. — DE PERSONIS**

a) *Sacerdotes*:

1. — Statistica eorum computatio, inde ab anno 1900, aut secundum dena — ut supra — annorum spatia, aut secundum generalatum tempora Revv. Superiorum Generalium, perficienda.
2. — Ex quibus coetibus socialibus Sodales in Congregationem ingressi sint.
3. — Quanam sit eorum scientifica praeparatio, quoad ministeria Provinciae propria.
4. — De egressis: qui sit medius eorum numerus pro centenis computandus (= *percentuale media*), per dena ut supra annorum spatia (1901-1910 etc...); praeterea, qua aetate quibusque de causis — quantum conici potest — Congregationem deseruerint.

b) *Fratres Coadiutores*:

1. — A votis temporariis: eadem ut supra notitiae praebeantur.
2. — A votis perpetuis: eadem ut supra notitiae praebeantur.

c) *Scholastici*:

1. — Statistica eorum computatio, inde ab anno 1900, iuxta vota temporaria vel perpetua divisa.
2. — E quibus coetibus socialibus in Congregationem venerint.
3. — Quonam studiorum curriculo efformentur.
4. — Quota eorum pars in vocatione non perseveraverit: scilicet, qui sit medius egressorum numerus pro centenis computandus (= *percentuale media*), per dena ut supra annorum spatia (1901-1910; 1911-1920; 1921-1930, etc...).
5. — Qua peculiari praediti fuerint praeparatione, Sodales iis efformandis destinati.

d) *Seminarium Internum*:

1. — Statistica Seminaristarum computatio, inde ab anno 1900.
2. — E quibus coetibus socialibus in Congregationem venerint.
3. — Quota eorum pars in vocatione non perseveraverit (cf. II, c. 4).
4. — Qua peculiari fuerint praeparatione praediti, Sodales iis efformandis deputati.
5. — Utrum unici *Directorii* pro tota Congregatione redactio possibilis videatur.

III. — DE OPERIBUS:

a) *Diocesana Seminararia* (Maiora ac Minora).

1. — Quotnam sint numero, quotque eorum alumni.
2. — Chronologicus Seminariorum progressus, inde ab anno 1900.
3. — Quanam peculiari praediti fuerint praeparatione, Sodales iisdem addicti.
4. — E quibus coetibus socialibus alumni sint delecti.
5. — Quota eorum pars in clericali vocatione perseveret: scilicet, qui sit medius eorum numerus pro centenis computandus (= *percentuale media*).

6. — Quanam in praesens habeantur difficultates, in eorum formatione peragenda.
7. — Utrum unicus pro tota Congregatione *Directorii* redactio possibilis videatur.
8. — Utrum et quot, ex alumnis, sint in Congregationem ingressi.
9. — Quid factum sit pro ex-alumnis e Seminario egressis?

b) *Studiorum Universitates:*

1. — Quot sint numero, qui fuerit chronologicus earum progressus inde ab anno 1990, quotque habeant alumnos.
2. — Quot Sodales iisdem addicti sint, et quam ipsi scientifica praeparatione praediti.
3. — Quanam scholastici gradus alumnis tribuantur.
4. — Utrum, in huiusmodi opere, de vincentiana actuositate agatur, et quo fructu.

c) *Collegia:*

1. — Statistica eorum computatio ac chronologicus progressus, inde ab anno 1900.
2. — Quot Sodales iisdem addicti sint, et quam ipsi scientifica praeparatione praediti.
3. — Utrum et quot, ex alumnis, sint in Congregationem ingressi.

d) *Missiones populares:*

1. — Statistica computatio de missionibus, ac Sodalibus iisdem praedicandis addictis.
2. — Chronologicus missionum progressus, tum quoad numerum addictorum Sodalium, tum quoad methodum in ipsis praedicandis adhibitam.
3. — Quanam peculiari praediti sint praeparatione, Sodales missionibus praedicandis deputati.
4. — Utrum unicus pro tota Congregatione *Directorii* redactio possibilis videatur.



5. — Utrum et quaenam, de Missionibus nostris popularibus, criticae videantur notationes exprimendae.

e) *Missiones ad gentes:*

1. — Statistica missionum exterarum computatio, expressis temporibus ac locis.
2. — Chronologicus missionum exter. progressus, inde ab anno 1900.
3. — Quot fuerint — ac sint — Sodales iisdem addicti.
4. — Utrum et quaenam sint, ad rem, critice exprimenda vel suggerenda.

f) *Paroeciae:*

1. — Statistica Paroeciarum computatio ac chronologicus progressus, inde ab anno 1900.
2. — Quot sint Sodales iisdem addicti.
3. — Utrum paroeciae Vincentianis missionariorum operibus nocere videantur.

g) *Novendiales preces perpetuae in honorem B. V. M.:*

1. — Statistica earum computatio.
2. — Quo fructu hucusque peractae sint.
3. — Utrum ipsae ad Vincentiana missionariorum opera revera conferre videantur.

h) *Associationes (Puellae a B. V. M.; Confratern. Carit.):*

1. — Statistica earum computatio ac chronologicus progressus.
2. — Utrum earum apostolatus nostris etiam temporibus aptandus sit.
3. — Quaenam sint Congregationis partes, in Confraternitatibus Caritatis erigendis ac revera dirigendis.
4. — Utrum praefatae Associationes coordinentur cum actione pastorali dioecesana ac nationali.

- i) *Apostolatus pro Clero dioecesano* (vel ipso cum nostris cooperante) *peragendus*:
1. — Statistica computatio de habitis exercitiis spiritualibus, collationibus, etc..., pro Clero dioecesano susceptis.
  2. — Utrum et quaenam cum Clero dioecesano vigeat cooperatio, quoad populares missiones vel alia Congregationis ministeria.
- j) *Opera* (SS. Trinitatis, Orationis seu Agoniae D. N. Iesu-Chr.):
1. — Eorum finis ac fructus.
  2. — Quinam sit praesens eorumdem operum status, necnon habitudo cum nostri temporis condicionibus.

*« ... fideli studio sollicitam date operam cognoscendis atque allevandis hominum corporis atque animi necessitatibus, quibus hodierna aetas laborat. Curam atque propensam voluntatem servate, qua pauperes, aegrotos, derelictos atque errantes spectant; vestrorum animorum sollicitudo pateat sive ad singulorum hominum, sive ad universae societatis necessitates; neque illic studia vestra desint, ubi homines magna cum animi exspectatione et dolore atque interdum non sine erroribus, ad humaniorem rerum ordinem contendunt ».*

PAULUS Pp. VI, ad participes  
Conv. Gen. XXXIII (*cf. supra*, 111).

## De Deputatis ad Commissiones efformandas praesentandis.

### CONGREGATIO MISSIONIS

Curia Generalitia

L. C. 4/68

*Romae, die 1 mensis martii, 1968*

Rev.me Domine ac Confrater carissime,

*Gratia Domini Nostri Iesu Christi sit semper nobiscum!*

Cum proximo Conventui Generali multa quidem ac gravia discutienda vel definienda immineant, oportere nobis visum est ut, congrua praemissa praeparatione, eiusdem labores faciliores ac expeditiores reddantur, imprimis autem de Commissionibus efformandis.

Proculdubio, soli Conventui Generali competit eas creare participesque eligere. Praestat, tamen, ut nominum ac Commissionum elenchi, indicativi tantum seu demonstrativi, eidem opportune ad rem apparentur.

Quare, rogandos duximus DD. Visitatores ac Vicevisitatores, ut Nobis significant quibusnam ipsi, necnon Provinciae deputati, Commissionibus a Conventu efformandis cooptari mauerint, attenta (ut patet) uniuscuiusque propria praeparatione. Quae nomina Conventui proponemus, ut, si eidem visum fuerit, ex iis Commissionum participes eligat.

Ad Commissiones autem quod attinet, eas prae oculis habemus, quarum elenchus iam redegimus pro peritis Sodalibus, qui, mensibus iulio-augusto superioris anni, ad Constitutionum aptationem adlaboraverunt. Scilicet, Coetus: Doctrinalis; Theologico-iuridicus; de Vita spirituali; de Missionibus ad populum; de Missionibus ad gentes; de Ministeriis erga Clerum; de Paroeciis; de Ministeriis erga Filias Caritatis; de Apostolatu laicorum; de Instrumentis communicationis socialis; de Seminariis Maioribus ac Minoribus; de Universitatibus; de Collegiis et Scholis; de Scholasticis; de Seminario Interno; de Fratribus Coadiutoribus; de Scholis Apostolicis; de promotione Vocationum; de re oeconomica.

Velis, itaque, post Conventum provincialem vel viceprovincialem celebratum, interrogatis insuper ibidem electis deputatis, tuam de re eorumque sententiam Nobis aperire, ut candidatorum ad Commissiones a Conventu efformandas elenchus exarare possimus.

In amore Sancti Institutoris nostri,

Addictissimus tibi in Domino

GULIEMUS M. SLATTERY, C.M.

*Superior Generalis*

**De Sodalibus ad Commissiones efformandas Conventui  
Generali praesentandis.**

CONGREGATIO MISSIONIS

Curia Generalitia

L. C. 5/68

*Romae, die 24 aprilis 1968.*

Rev.me Domine ac Confrater carissime,  
*Gratia Domini Nostri Iesu Christi sit semper nobiscum!*

Epistola Nostra, L. C. 4/68 die 1 martii 1968 data, DD. Visitoribus mandavimus, « ut Nobis significarent quibusnam ipsi, necnon, Provinciae deputati, Commissionibus a Conventu efformandis cooptari maluerint, attenta – ut patet – uniuscuiusque propria praeparatione ».

Ad omnia tollenda, forte in re oborta, dubia opportunum ducimus mentem nostram melius declarare. Scilicet, eosdem tunc rogavimus, ut eas Commissiones – *duas* nempe, vel *tres* – Nobis indicarent, quibus ipsi vel Provinciae deputati adscribi potissimum maluissent, iuxta singulorum desideria ac praeparationem. Ratio per se patet.

Velint, praeterea, DD. Visitatores Nobis significare quasnam *modernas linguas* tum ipsi tum Provinciae deputati, intelligere valeant, quarum usus, Commissionum sessionibus concessus, valde earum iuvabit labores. Pro sessionibus, autem, generalibus, Nobis in animo est et modernis versionibus – simultaneis, ut aiunt – consulere. De qua re, proxima Circulari Epistola DD. Visitatores monebimus.

Omnia tibi tuisque bona adprecor,

Addictissimus in Domino  
Gulielmus M. SLATTERY, C.M.  
*Superior Generalis*

**De postulatis Conventuum Provincialium ad Curiam  
Generalitiam mittendis.**

CONGREGATIO MISSIONIS

Curia Generalitia

L. C. 6/68

*Romae, die 25 aprilis 1968.*

Rev.me Domine ac Confrater carissime,  
*Gratia Domini Nostri Iesu Christi sit semper nobiscum!*

Ad normam Decr. 76 Conventus Generalis XXXIII, anno 1963 celebrati, « tribus mensibus ante Conventum Generalem, postulata Conventuum provincialium mittenda erunt ad Curiam Generalitiam, quae ea colliget, per genera distribuet, et ante Conventum Generalem ad Visitatores remittet... Quae omnia Visitatores Provinciarum deputatis quamprimum transmittent, ante Conventum Generalem examinanda ».

Quapropter rogamus te, ut tuae Provinciae postulata, intra diem 22 maii ad Nos mittas, et quidem *lingua latina* exarata, adeo ut ordinationis ac syntheseos labor, de quo in praefato Decr. 76, nullam apud Nos moram patiatur, ac, postea, ea omnia – rite ordinata et disposita – ante Conventus Generalis celebrationem, tempestive ad Provincias remitti possint.

Omnia tibi tuisque bona adprecor,

Addictissimus in Domino  
Gulielmus M. SLATTERY, C.M.  
*Superior Generalis*

## De re oeconomica.

### CONGREGATIO MISSIONIS

Curia Generalitia

Reverendissime et Carissime Confrater,  
*Gratia D. N. J. Chr. sit semper nobiscum!*

Praeter taxam ordinariam, anno praeterito taxam extraordinariam imposuimus ad resarciendas expensas Commissionum Postconciliarium mensis Julii et Augusti. A mense Septembris 1967 usque ad mensem Januarii 1968 laboravit Commissio Specialis ad redigenda « Schemata Constitutionum ac Statutorum ». Huius Commissionis expensae fuerunt insuper L. it. 3.243.228. Augendo taxam ordinariam cum duobus dollaribus ita ut contributio pro unoquoque Confratre-Sacerdote fiat quatuordecim dollares (U.S.\$. 14), obtinebitur recuperatio istarum expensarum.

Applicatio decreti de taxa imponenda pro anno 1968 fiet sequenti modo: « Unaquaeque Provincia contribuet summam quatuordecim dollarum (U.S.\$. 14) vel aequivalentem summam alius nummi pro omni sacerdote, cuius nomen habetur in catalogo anni 1968 sub capite ipsius Provinciae. Pro sacerdotibus qui in Domo Internationali Romae vel alibi studia peragunt, taxa debetur a Provincia ad quam pertinent. Nulla proinde taxa debetur pro Fratribus Coadjutoribus, pro Fratribus Seminaristis etsi sacerdotio aucti sint et pro Fratribus Scholasticis. Visitator uniuscuiusque Provinciae transmittere faciat, nempe in fine mensis Junii et in fine mensis Decembris, istam summam ad Oeconomatum Generalem Romae, aut deduci permittat a credito suae Provinciae apud hunc Oeconomatum ».

« Exceptiones ab hac taxa sunt eadem ac annis praeteritis ». Gratias ago omnibus Provinciis pro modo amoeno quo semper solverunt taxam impositam, et speciatim gratias dico istis Provinciis quae insuper addiderunt dona pro bono communi totius Congregationis.

Datum Romae, ex Oeconomatu Generali Congregationis Missionis, die 16 mensis Aprilis anni 1968.

Dominationi Tuae devotissimus in Christo et S. Vincentio.

Gulielmus M. SLATTERY, C. M.  
*Superior Generalis*

L. TIMMERMANS, C. M.  
*Oeconomus Generalis*

**REGIMEN CONGREGATIONIS**  
**ERECTIONES ET SUPPRESSIONES**

DIES-DOMUS	PROVINCIA		RESCRIPTUM
1968, Ian. 18 <i>La Perla Campestre Guadalupana</i>	Mexicana	<i>erecta</i>	S. C. Rel. Prot. N. 1170/67 (12-I)
	»	»	S.C. Rel. Prot. N. 11761/67 (12-I)
Ian. 29 <i>Coban</i>	Amer. Centr.	<i>suppressa</i>	S.C. Rel. Prot. N. 11759/67 (15-I)
Febr. 26 <i>Khurda Road San Juan (Parr. S. José) Hato Rey</i>	Vp. Ind. Matr.	<i>erecta</i>	S.C. Rel. Prot. N. 1227/68 (21-II)
	Portoricana	<i>suppressa</i>	S.C. Rel. Prot. N. 1229/68 (26-II)
	»	»	S.C. Rel. Prot. N. 1230/68 (26-II)

**MEMENTO**

**Pro telegraphicis nuntiis ad Curiam Generalitiam dirigendis, haec tantum sufficit superscriptio:**

**N. N.  
Curiamissione**

**R O M A**

**Epistolae, autem, ut infra superscribendae sunt:**

**N. N.  
Curia Generalizia della Missione  
Via Pompeo Magno, 21**

**00192 ROMA**

## NOMINATIONES ET CONFIRMATIONES

DIES-NOMEN	OFFICIUM	DOMUS	PROVINCIA	DUR.
<i>1968, Ian. 6</i>				
CASADO A.	<i>Superior</i>	<i>Ecija</i>	H. Matriten.	
PAMPLIEGA A.	»	<i>Rio Piedras</i> (S. Ludov.)	Portoricana	
CUESTA J. L.	»	<i>Ambovombe</i>	Madagascaren.	
DIEZ S.	»	<i>Raikia</i>	Vp. Ind. Matr.	
PULOOPARAMBIL J.	»	<i>Alwaye</i>	»	
PINTO-S. J.	»	<i>Guatemala</i>	Amer. Centr.	
KASZTELAN J.	»	<i>Tarnow</i>	Poloniae	2 tri.
THIRUTHALIL T.	<i>Consultor</i>		Vp. Ind. Matr.	
<i>Ian. 15</i>				
FISCHER J. A.	<i>Visitor</i>		SAF. Occid.	2 sex.
CHOW J.	»		Sinica Sept.	2 sex.
CALZADA T.	<i>Superior</i>	<i>Mayaguez</i>	Portoricana	
<i>Ian. 22</i>				
MORIN J.	<i>Consultor</i>		G. Tolosana	
CANEIRO-R. M.	»		Peruviana	
REVOREDO R.	»		»	
MONEDERO O.	»		»	
LERGA J. L.	»		»	
VERGARA J.	<i>Admonitor</i>		Portoricana	
BEUSTE J.	»		Tolosana	
MONEDERO O.	»		Peruviana	
VAN ERK P.	»		Bras. Fortalex.	
PELETEIRO C.	<i>Oeconomus</i>		Peruviana	
FESEUILLE J.-P.	»		Vp. Alger. Par.	
VIDAURRE-G. G.	<i>Superior</i>	<i>Lima</i> (Parr. S. V.)	Peruviana	2 tri.
ESPARZA J.	»	<i>Ica</i>	»	2 tri.
<i>Ian. 29</i>				
VAN STEEN J.	»	<i>Blitar</i>	Indonesiae	3 tri.
<i>Febr. 3</i>				
DELGADO L. E.	<i>Dir. Fil. C.</i>		(Argentina)	
<i>Febr. 5.</i>				
MELCHOR E.	<i>Superior</i>	<i>Caracas</i> (Parr. S. V.)	Venezuelana	
GRACIA M.	<i>Consultor</i>		Philippinarum	2 sex.
<i>Febr. 12</i>				
PEREZ J.	<i>Superior</i>	<i>La Habana</i> (La Merced)	Antillarum	
ENRIQUEZ A.	»	<i>La Habana</i> (La Milagr.)	»	
BARBARIN E.	»	<i>San Luis</i>	»	
VILA P.	»	<i>Caibarien</i>	Antillarum	



DIES-NOMEN	OFFICIUM	DOMUS	PROVINCIA	DUR.
PANO A.	<i>Superior</i>	<i>Berhampur</i>	Vp. Ind. Matr.	
THIRUTHALIL T.	»	<i>Bhanjanagar</i>	»	
MARTÍNEZ F.	»	<i>Avila</i>	H. Matriten.	2 tri.
CARBALLO S.	»	<i>Granada</i>	»	2 tri.
LLUCH S.	»	<i>New York</i> (Parr. S. Ag.)	»	2 tri.
CARBALLO M.	»	<i>La Coruña</i>	»	2 tri.
CARAMÉS J.	»	<i>Cartagena</i>	»	2 tri.
CONDE E.	»	<i>Sevilla</i> (Pagés d. C.)	»	2 tri.
<i>Febr. 19</i>				
BELMONTE R.	<i>Visitor</i>		Mexicana	
ZURUTUZA J.	<i>Superior</i>	<i>Santo Domingo</i> (Parr. S. José)	Portoricana	
VAN BILSEN J.	»	<i>Panama</i> (Seminario)	Amer. Centr.	
BRASPENNIG M.	»	<i>Ilobasco</i>	»	
PROAÑO M.	»	<i>Conocoto</i>	Aequatoriana	2 tri.
BARATTE F.	<i>Consultor</i>		»	2 sex.
<i>Febr. 26</i>				
ALONSO J.		<i>Campestre</i> <i>Guadalupana</i>	Mexicana	
SUÁREZ P.	»	<i>La Perla</i>	»	

### PROVINCIAE ANTILLARUM NOMEN IN « CUBANAE » MUTATUM

Durante sessione Consilii Generalis die 13 maii 1968 habita, Rev.mus D. Superior Generalis, votis annuens a Rev.do D. Visitatore Antillarum Provinciae expressis, decrevit ut haec deinceps *Cubanae* vocabulo in Actis Congregationis appellaretur.

## EX PROVINCIIIS NOSTRIS

### PROVINCIA HIBERNIAE. - *Notitiae praecipuae.*

There is but little to report from the Irish Province since the last new-item appeared in *VINCENTIANA*. In that one of the main items was the planning for expansion in *BIAFRA*. The war there has halted this progress; confreres, in common with many scores of Irish priests and other missionaries working there, who were home on leave when war broke out have been unable to get back and since it was anticipated that all mission work, retreats and so on would cease for the duration of the war, Father Mullan sent home while ports were still open the confreres who were due for a leave next year. As a result there are now only three confreres left there, Fathers Mullan and Johnson in Ikot Ekpene and Father Devine at the newly-opened parish of Abakaliki. A Holy Ghost Father from Ireland who succeeded in visiting the country during the Christmas vacation found our confreres and the Daughters all well, giving a limited number of retreats and otherwise actively engaged in work of various kinds. Needless to say, they all need the support of our prayers in these trying times. In this context, it is of interest to note in passing that the Papal Envoy who recently visited both Biafra and Federal Nigeria, Mgr Dominic Conway, Rector of the Pontificio Collegio Irlandese in Rome, is a former colleague of the confreres at the major seminary of All Hallows in Dublin — as was his predecessor, Mgr Herlihy, now Bishop of Ferns in Ireland, and as is his Vice-Rector, Father Eamonn Marron.

Taking advantage of their enforced sojourn away from their missions, the Visitor arranged for a series of study-weeks for missionaries home from Biafra, Kiltegan Fathers, Holy Ghost Fathers, and some others, as well as our own confreres, which were held at what is now the Retreat House of St Joseph's, Blackrock, where they brought themselves up to date in modern theological and scriptural thinking with the help of a distinguished panel of lecturers. A similar seminar, from 15th-18th January, was held at Mill Hill, London, for the confreres working in our own parishes in Britain and was attended by about 20 confreres, all 7 parishes being represented. A new house has also been acquired by the community near the Strawberry Hill College which will serve as a centre for the 10 Houses we now have in Britain (having 9 in Ireland and 2 in West Africa),

as an official residence for the Visitor in Britain and, we hope, as the nucleus of expansion of personnel in that country. In Britain also, in addition the works we carry on in our Houses, several confreres are allocated to extra-mural works in the spirit of the community which are flourishing and promising of even greater development. Father Eamonn Cowan's Deaf Mute Centre for the Midlands situated in Leeds is taking on additional works. The Deaf Mute Centre in Glasgow conducted by Father Dermot Farrell (Lanark) is involved a good deal in social welfare also. A recent report from him makes a point that may not have occurred to many of us before: Surprising as it may seem, many of the deaf are upset by the new changes in the liturgy. While Mass was in Latin they could follow it in their Missals or if they could not read they had their set of prayers which fitted the periods sitting, kneeling, standing, etc. Since the changes have been introduced their pattern of prayer has been upset. They find it difficult to adjust to the new changes and also have an uncomfortable feeling that they are at a greater disadvantage than before. Previously when they went to Mass they were the same as other Mass attenders to all outward appearances. Now they have to remain mute while others answer the prayers and responses...

Father Patrick Clune, who works with immigrant Irish workers in Britain, is about to take up the work of Camp Chaplain to workes erecting a new atomic power station at Hinkley Point, near Bridgewater, in Somerset. Father Desmond MacMorrow, the new Parish Priest of Holy Apostles' Parish in Norwich, and Catholic Chaplain to the students of the University of East Anglia, is now well installed and is being helped at present by Father Kevin Scallon, home from Biafra — his university charge comprises some 1750 students in a growing university only four years old, the number of Catholics being small, in the parish, he has about 900 Catholics, very many of them, unfortunately, lapsed.

In the home country of the Province there is not much to report: in all lines of work, missions, public churches, schools and colleges, major seminaries, one can fairly say that the immediate major changes brought about by the Council are now in the stage of consolidation. Education as affecting our schools and our training college for teachers are the regions most likely to be affected more or less strongly by changes in the immediate future, due to national reorganisation, not "the Council" — but they will be well able to meet it. Sanit Patrick's, Drumcondra, has added a new scientific journal to its existing and flourishing *Studia Hibernica* in *The Irish Journal of Education*. In recent years, apart from its normal teacher training work, it has

become deeply involved in the very Vincentian work of training teachers of mentally and physically handicapped children. Its Department of Special Education is the first in any Catholic Teacher Training College in Britain or Ireland; its Diploma is recognised by the Irish Department of Education which offers teachers possessing it a bonus of L. 95 per annum on their salaries and accepts it as qualifying teachers to work in special schools or in special classes for handicapped children in ordinary schools. From the beginning it has been a work of cooperation between the two Vincentian Communities, Fathers Cregan (Principal) and MacNamara relying heavily on the expertise of Sisters Louise Burke and Gertrude O'Callaghan, Daughters of Charity. The College is also to the fore in the field of Religious Education. In 1965 the National Hierarchy established a national committee representative of all secondary school bodies in both the Irish Republic and Northern Ireland to draw up a new Syllabus of Religious Instruction for secondary schools and colleges, and appointed the Principal of the College, Father Donal Cregan, as Chairman, and Father Philip Walshe, of the College staff, as a member. Their new Syllabus was approved by the Hierarchy in 1966 and the committee, still under Father Cregan's chairmanship, now works at supervising the implementation of the Syllabus. Last year, the Archbishop of Dublin appointed a small committee to adapt the the National Syllabus to the special need of Dublin, again with Father Cregan as Chairman and Father Walshe as member, and they, too, have finished their work and issued the Dublin Syllabus.

Among the "signs of changed times" in seminary education nowadays is our own students, as well as the deacon class from All Hallows (on separate occasions as accomodation is limited), doing a full-time course in Television work at the new TV Centre set up on the outskirts of Dublin by the Irish Hierarchy for the training of priests and religious in this medium and staffed mainly by experts from the national TV station and occasionally by visitors from the BBC. And those who want the shock of seeing what they really look like can now do so on the video-tape system installed at All Hallows and extensively used in training the students who after their ordination will work in English-speaking lands abroad, from Newfoundland to Tasmania.

VICEPR. HONDURENSIS BARC. — De Vincentianorum Sodalium ministeriis in civitate «La Ceiba» ab anno 1922 ad 1966. *(continuatio)*

Y así, como Roatán, son Utila y Guanaja, aunque más pequeñas. Utila sólo mide 15 quilómetros de longitud, de Este a Oeste, por 4 quilómetros de ancho; pero está muy habitada, especialmente por blancos de habla inglesa y de religión protestante casi todos ellos. En 1922 contaba con un millar de habitantes. Está, como las demás islas de la Bahía, rodeada de islotes o arrecifes de formación coralígena, que — desde la avioneta — dan a aquel mar una vistosidad encantadora por los colores tan variados de dichas rocas y del agua que las cubre con diferentes espesores. En dichos cayos se cria mucha diversidad de peces, sobresaliendo la langosta.

La última de las islas que visité fue Guanaja, que cae frente a Trujillo y a unos 60 quilómetros de dicha ciudad. Está al sureste de Roatán y mide 20 kilómetros de largo por 4 de ancho. Pero así como Utila es muy baja (la planicie más alta sólo mide 90 metros) las alturas de Guanaja son varias y llegan a los 400 metros, mientras que las de Roatán llegan a los 800 metros según dicen los entendidos.

Guanaja, como las demás islas e islotes, está cubierta de bosques tropicales. Su capital está edificada sobre dos cayos o islotes, separados de la isla y unidos entre sí por un puente que mide unos 300 metros. Mirada desde lo alto, semeja una pequeña Venecia, ya que sus calles son el mar que deben recorrer en cayucos o barquichuelas. Dentro de la isla se ven varias aldeas y caseríos. Cristóbal Colón, según la historia, la llamó — en 1502 — «Isla de los Pinos».

Muy cerca de la isla, entre ésta y Trujillo, se hallan los «Cayos Cochinos» que, formados como todos los demás por emanaciones de coral, son muy ricos en pesca variada, abundando también la langosta.

!Tánta belleza y tánta riqueza natural, pensaba yo, y tan escasa belleza espiritual!... !Qué lástima!... Yo creo que una buena casa de Hijas de la Caridad en Roatán sería un centro de religiosidad para todas las islas... Un colegio sería el ideal al que acudirían, como las mariposas a la luz, todos aquellos niños y niñas que nos esperan ansiosos... !Lástima no tener unos años menos! !Con qué gusto me haría cargo de tan bello y necesitado lugar!...

Muchas gracias, queridos compañeros de la bella ciudad de La Ceiba, por sus atenciones, por sus auxilios y por su fraternal afecto.

He quedado prendado de ustedes y de sus múltiples obras y trabajos.

Que el Señor siga bendiciéndoles a ustedes y sus ministerios... ».

(Mateo COLL. *Fragmento de una carta*).

### De Vincentiana Paroecia in «La Ceiba.»

La parroquia de *La Ceiba* tiene un total mínimo de 70.000 almas.

La feligresía está integrada por la ciudad de La Ceiba, con una población calculada de 32.000 habitantes, más los municipios y aldeas asignadas a nuestra parroquia, el censo de los cuales alcanza — si no sobrepasa — los 40.000 vecinos.

El trabajo apostólico o ministerial resulta muy difícil por las razones que seguidamente se detallan:

a) Por la multiplicidad de centros de acción en la misma cabecera parroquial; pues la parroquia abarca, además de la iglesia principal, en la ciudad, otras dos iglesias o templos en servicio y una que está a punto de ser inaugurada, otra a medio construir, otra cuyas obras están paralizadas completamente, y — finalmente — otra cuyas obras de construcción están a punto de comenzar.

Todas ellas son necesarias, a excepción de la que está paralizada; y, prácticamente, también se podría prescindir de las dos que están en funciones por estar muy cerca de la parroquial y ser de escasa capacidad: su cabida es de 150 personas.

b) por tratarse de una parroquia integrada por múltiples y variados poblados, pues más de un cincuenta por cien de la feligresía vive en pueblos y aldeas. Algunas de ellas — pocas, afortunadamente — quedan algo apartadas de las vías de comunicación, y la mayoría constituyen pequeños núcleos de población: abundan los poblados cuyo censo oscila entre los 300 y 400 vecinos.

c) Por ser muchos y variados sus apostolados. Hay que atender a las siguientes obras: Instituto de segunda enseñanza de la parroquia; Instituto de segunda enseñanza de las religiosas dos Hospitales y un centro de ATBC; la penitenciaría o cárcel; la Escuela parroquial (con 235 alumnos); la Escuela parroquial nocturna para adultos (con 200 alumnos); dos comedores infantiles; siete centros principales de catecismo dominical, en la ciudad, con una asistencia de un centenar de niños y niñas

en cada uno de ellos, y otros centros catequísticos secundarios; Cáritas parroquial; Damas de la Caridad; siete asociaciones religiosas parroquiales; los Cursillistas; y 14 « Praesidia » de la Legión de María en la ciudad y 6 en los pueblos... Además hay dos obras de apostolado especiales: la radioemisora parroquial y la publicación semanal de la « página parroquial ».

d) Y, finalmente, por la misma pujante vitalidad espiritual de la parroquia ceibeña. Su vida espiritual es tan intensa como poco común. Basta apuntar unas pocas cifras estadísticas del pasado año 1966 para convencerse de ello:

Comuniones repartidas, 90.107;

Matrimonios celebrados, 160;

Enfermos asistidos y sacramentados, 241;

Comuniones a enfermos, cada primer viernes de mes, de 30 a 35;

Bautizos administrados, 2.301;

Primeras comuniones, 707.

El trabajo parroquial — durante el año 1966 que reseño brevemente — estuvo distribuido así:

1º *Padre Francisco Barriach*: Encargado de la procura doméstica, de los bautizos de los domingos, misa del Hospital V. D'Antoni los sábados, y confesiones;

2º *Padre Jaime Pratdesaba*: Responsable de los pueblos y aldeas, menos de los que abajo se le exceptúan;

3º *Padre Juan Ginard*: Tiene a su cuidado la iglesia de La Milagrosa, el barrio de la Isla con la construcción de su templo, tres días semanales de despacho parroquial, y las siguientes asociaciones: Medalla Milagrosa, dos « Praesidia » de la Legión de María, *Boy Scouts*, Movimiento Familiar cristiano, ayuda al movimiento de los Cursillos de Cristianidad. Además, de dos clases semanales de religión y dos — también semanales — de canto religioso en el Instituto San José. Y tiene a su cargo los pueblos que se enumeran: El Perú, Satuyé, Las Mangas, Los Limpios, Río Viejo, Yaruca y Toncotín.

4º *Padre Daniel Vendrell*: Encargado de la iglesia de Guadalupe, de la construcción — en el barrio Mejía — de la iglesia del Sagrado Corazón, y del despacho parroquial dos días a la semana. A su celo están confiadas las siguientes Asociaciones: Cáritas parroquial, Damas de la Caridad, Guadalupana, Santos Angeles (3) y Acólitos, tres « Praesidia » de la Legión de María... Es el encargado de la obra de los reclusos. Semanalmente da dos clases de religión en el Instituto San José y una — de la misma asignatura — en el Instituto de María Regina. Y atiende al cuidado espiritual de las Islas de la Bahía: Rloatán y Utila.

5º *Padre Amador Bauza*: Lleva la dirección y administración parroquiales, despacho parroquial un día a la semana, da dos clases semanales de religión en el Instituto San José, dos conferencias de instrucción religiosa cada semana en la Escuela Vocacional; dirige la obra del Catecismo parroquial, visita y cuida del catecismo o clase de religión en las doce escuelas públicas de la ciudad, dirección de las Escuelas Parroquiales y sus obras en construcción dirección del Instituto San José, visita de los Hospitales, administración de la Radioemisora y objetos religiosos, cuentas de las casas e iglesias de la Mosquitia, construcción de la iglesia de Sierra Pina y obra espiritual del barrio, consecución del solar de la Isla y principio de la obra, dirección del Movimiento de Cursillos y sus Ultreyas y de la Escuela de Dirigentes... Además tiene a su cargo las asociaciones parroquiales que se enumeran: Caballeros de Suyapa, Apostolado de la oración, Acción Católica, Nazarenos, dos « Praesidia » de la Legión de María, de la Curia de idem, como de su extensión. Cuida también del barrio Danto y de las aldeas Armenia Bonito, Montevideo y Palmira.

A todo esto hay que añadir mil eventualidades, como organización de fiestas, Semana santa, Navidad, Difuntos, etc., Semana de la Juventud, Semana de los Esposos, etc.; atención que reclama la iglesia parroquial de San Isidro, confesiones de las religiosas, redacción de la página parroquial, etc.

(Copia del informe del trabajo parroquial, de 6-III-67).

(*Anales de la Congregación de la M. y de la Hijas de la Caridad [Prov. de Barcelona]*, nov.-dic. 1967).

*« Mais à qui devons-nous l'obéissance? La règle commence par notre Saint Père le pape; c' est le Père commun de tous les chrétiens, le chef visible de l'Eglise, le vicaire de Jésus-Christ, le successeur de saint Pierre; nous lui devons obéissance, nous qui sommes au monde pour instruire les peuples de l'obéissance qu'ils doivent avoir, aussi bien que nous, pour ce pasteur universel de nos âmes. C'est à nous à leur en montrer l'exemple. Aussi donnons-nous à Dieu pour lui bien obéir et bien recevoir ce qui viendra de sa part ».*

*Vincent Depaul*  
*supérieur général de la Mission,*

[COSTE XII, 430; 19-XII-1659]



## NECROLOGIUM

### **Pius obitus Rev. S. Guillemín, Antistitae Generalis Filiarum Caritatis.**

Mère Guillemín, supérieure générale des filles de la Charité, l'une des premières auditrices du Concile, l'une des premières femmes membres de la Curie romaine, est morte jeudi matin, 28 mars à l'hôpital Saint-Joseph, à Paris. Elle avait subi une intervention chirurgique le 23 mars. Une embolie l'a emportée. La nouvelle de sa mort a causé une émotion profonde dans tout le monde catholique où elle était aimée et admirée. Elle était en quelque sorte le symbole de toute la promotion féminine actuelle au sein de l'Eglise catholique. Ses funérailles auront lieu le mardi 2 avril à 10 h 30 en l'église Saint-François-Xavier.



Novissima imago Rev. Susannae GUILLEMIN, Antistitae  
Generalis Filiarum Caritatis

Mère Guillemin, grande, forte, un profil de médaille, charmait autant par sa bonté que par son intelligence. Née dans la Marne en 1906, elle entra dans la Compagnie des Filles de la Charité à 21 ans. En 1938 elle devenait supérieure d'un Foyer féminin dans le 18<sup>e</sup> où elle se dévouait depuis dix ans. En 1948 elle prenait la direction d'un orphelinat à Tourcoing. En 1954 elle assurait l'animation et la mise à jour de toutes les œuvres de la Compagnie en France, inaugurant des sessions de recyclage dans toutes les branches, éducative, hospitalière, sociale.

Elue supérieure générale en 1962 de la Compagnie qui compte 45.000 religieuses, elle entre immédiatement dans les vues du Concile qui souhaite *l'aggiornamento* des sociétés religieuses.

Elle est appelée au Concile comme auditrice le 22 septembre 1964. Après avoir été membre de plusieurs Commissions conciliaires, elle est nommée consulteur de la Commission « *Justice et Paix* » le 8 mars 1967, et consulteur de la Congrégation des religieux, le 22 février 1968.

Membre du Conseil général de l'Union internationale des supérieures générales, présidente en France de l'Union nationale des Congrégations d'action hospitalière et sociale, elle préparait activement l'Assemblée générale des Filles de la Charité qui doit se tenir en juin.

Dans sa dernière circulaire aux Filles de la Charité, le 2 février, elle écrivait ces lignes qui sont un testament: « *Notre raison d'être, c'est d'incarner la charité. Nous avons à humaniser la technique et à en faire le véhicule de la tendresse du Christ* ».

[*La Croix*, 30-III-1968]

BIBLIOGRAPHIA

*Sodalium opera ad Curiam Generalem missa.*

*Periodicum: Nasza Przeszlosc* (=Notre passé: études sur l'histoire de l'Eglise et de la culture catholique en Pologne; *Director: A. SCHLETZ, C.M.*), XXVII (Kraków 1967), in-8, 271 pp.

V. PARDO, C.M. — J. A. MARTINEZ, C.M., *Hijas della Caridad, siervas de los pobres*, Madrid 1967, in-16, 15 pp.

L. GARCÍA, C.M., *La Comunidad parroquial al día* (=Centro de Pastoral, Teologato de la C.M.), Salamanca, 1967, in-8, 182 pp.

Es un estudio de *Teología Pastoral de las Parroquias*, integrado per las siguientes partes:

*Primera parte:* Introducción teológica sobre la Historia de la Salvación (pp. 1-24).

*Segunda parte:* La Comunidad parroquial en sus diversas tipologías y proyecciones (pp. 25-60).

*Tercera parte:* Normas de *Pastoral*, aplicadas a las parroquias en sus tres secciones (PALABRA-LITURGIA-CARIDAD; pp. 61-163).

*Cuarta parte:* Directorio parroquial de la C.M. (pp. 164-173).

Todo el estudio, logrado en una síntesis honda, práctica, detallada y atractiva, va también ilustrado con gráficos que el Autor ha tomado parcialmente del *Archivo técnico* organizado por él mismo en la *Parroquia de S. Vicente de Paúl* (Madrid), que hasta hace poco dirigió, clasificada como *parroquia-piloto*.

Tomadas de sus veinticinco años de experiencia parroquial, sugiere también el Autor las normas particulares y específicas en la dirección de las Parroquias confiadas a la C.M.

El trabajo va también enriquecido con las normas conciliares y con las *Conclusiones* sacadas por nuestros peritos en las Comisiones nombradas por el Rev.mo P. General.

J. F., C.M.

A. DODIN, C.M., *San Vicente de Paúl forjador de apóstoles de la Caridad* (trad. J. M. Ibañez Burgos, adapt. V. Pardo, C.M.), Madrid 1968, in-16, 159 pp.

J. CANTINAT, C.M., *Saint Paul et l'Eglise* (=coll.: » La Bible dans l'histoire »), Mame, 1968, in-8, 229 pp.

L'importance exceptionnelle de notre ancienne documentation nous permet de replacer l'Apôtre Paul dans l'histoire mieux que n'importe quel autre personnage biblique. L'utilisation de cette documentation et des travaux dont elle fait toujours l'objet nous met ici en présence, de façon très vivante, de la

surprenante existence de cet Apôtre, en même temps que de sa prodigieuse influence.

Le lecteur de ce volume s'apercevra vite combien le milieu familial, culturel, social et religieux de Paul lui permit, une fois converti, de saisir plus rapidement que les autres les richesses du message chrétien. Il se rendra compte également que, sans cet homme, « instrument de choix, saisi par le Christ », l'Église naissante ne se fût pas aussi rapidement dégagée des entraves du judaïsme gréco-romain. Il verra finalement que l'Église actuelle, la chrétienté du XX<sup>e</sup> siècle, vit encore de la prédication paulinienne. Les travaux antérieurs de l'auteur, entre autres: « *Vie de saint Paul, Apôtre* » (Apostolat des Éditions), « *Les Actes des Apôtres* », traduits et commentés (Mame), « *Les Épître de saint Paul* », expliquées (Gabalda) sont une garantie du sérieux, de la valeur historique et littéraire de cet ouvrage.

[*Notula volumini ab Editore apposita*]

## ANNIVERSARIA SODALIIUM FESTA

*Ad multos annos!*

MENSES-DIES	NOMINA	DOMUS	ANNI- VERSA- RIUM
<i>1968</i>			
Iulii	7 WOSZCZAK Pawel, <i>Coadjutor</i>	<i>Kraków</i> (Strad.)	50 voc.
	18 YOUNG Edward	<i>Brooklyn</i> (V. F. Resid.)	50 voc.
	24 LONDOÑO Jesús	<i>Cali</i>	50 voc.
	31 BAYONA Filemón	<i>Cartago</i>	50 voc.
Augusti	18 BOMBÈKE Henry	<i>Paris</i> (Maison-M.)	50 voc.
	18 JOB Étienne	<i>Cwry</i>	50 voc.
	29 NICOLAS Augusto	<i>Cartago</i>	70 voc.

N. B. — Qui supra elenchus notitiis constat a Revv. DD. Visitatoribus ac Vicevisitatoribus oblatus: quibus, proinde, gratum habemus animum.

VINCENTIANA ephemeris, Vincentianis tantum sodalibus reservata, de mandato prodit Rev.mi Superioris Generalis. *Romae, die 1 maii 1968*

P. DULAU, C.M., *Secr. Gen.*

*Director ac sponsor: A. COPPO, C.M.*

Autorizzazione del Tribunale di Roma, 18 novembre 1963, n. 9492  
Arti Grafiche Fratelli Palombi - Roma - Via dei Gracchi, 181-185



3 0511 00891 8252

